

ISTITUTO PARITARIO

M. BUONARROTI

VERONA

PIANO DI MIGLIORAMENTO

ANNO SCOLASTICO 2025/2028

Coordinatore delle attività educative e didattiche Prof.ssa Passuello Tiziana

Sommario

ANAGRAFICA	1
INTRODUZIONE	2
PRIMA SEZIONE – RELAZIONE TRA PIANO DI MIGLIORAMENTO E RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE.....	3
SECONDA SEZIONE – SCELTA DELLE AZIONI E OBIETTIVI DI PROCESSO.....	8
TERZA SEZIONE – PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI, OBIETTIVI DI PROCESSO E MONITORAGGIO.....	10
QUARTA SEZIONE – VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM	14
APPENDICE A – OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA DELLA LEGGE 107/2015	15

ANAGRAFICA

Nome: *Istituto Paritario “M.Buonarroti” Verona*

PEC: istitutobuonarrotivr@pec.it

Codice Fiscale: 80015230230

Codice Scuola: VR1S01500X

IBAN: IT 42 K 02008 11770 000004807357

Codice Univoco per la Fatturazione Elettronica: W7YVJK9

Responsabile del Piano di Miglioramento: Coord. attività educative e didattiche Prof.ssa Passuello T.

Referente del Piano di Miglioramento: Prof. Solfa Nicolò – Docente storia e Filosofia; Prof. Nicolis Simone - Docente di Italiano, responsabili Progettazione, Valutazione e l’Autovalutazione di Istituto

Nucleo di Autovalutazione (N.A.V.):

Prof.ssa Passuello Tiziana – Coordinatore delle attività educative e didattiche

Prof. Bergamini Gianluca – Collaboratore Vicario

Prof. Nicolis Simone – Docente di Lettere

Prof.ssa Cantachin Elena– Docente di Matematica

Prof. Solfa Nicolò – FS per l’Accoglienza e l’Inclusione degli allievi con BES

INTRODUZIONE

Il presente Piano di Miglioramento è la fase conseguente gli esiti del processo di diagnosi che la scuola ha effettuato per procedere alla stesura del Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Tale processo ha messo in risalto aree di debolezza che si ritiene debbano essere colmate attraverso azioni scelte *ad hoc*, finalizzate anche a perfezionare gli elementi positivi presenti nella scuola.

Il P.d.M. si articola in 4 sezioni:

1. Relazione tra Piano di Miglioramento e Rapporto di Autovalutazione
2. Scelta delle azioni e obiettivi di processo
3. Pianificazione delle azioni, obiettivi di processo e monitoraggio.
4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento

Relazione tra Piano di Miglioramento e Rapporto di Autovalutazione

Il processo di Autovalutazione è lo strumento informativo di riferimento per la definizione di azioni finalizzate al miglioramento della *performance* della scuola. In tale ottica il miglioramento viene inteso come uno dei principali scopi della auto-valutazione, fondato sui risultati da essa ottenuti e dunque su evidenze, sviluppato secondo obiettivi e azioni chiaramente definiti, guidato dal

Coordinatore delle Attività educative e didattiche che ne è il diretto responsabile e monitorato, nel corso della sua realizzazione, dal Referente del Piano di Miglioramento e dal Nucleo di Autovalutazione.

Scelta delle azioni e obiettivi di processo

Il Rapporto di Autovalutazione ha permesso di mettere in evidenza miglioramenti significativi, concentrare su di essi l'attenzione di tutti coloro che operano all'interno della scuola e di porre in luce gli elementi che si ritiene siano di forte impatto sull'organizzazione della scuola e sulla capacità che essa ha di conseguire i risultati che si è prefissata.

Pianificazione delle azioni, obiettivi di processo e monitoraggio.

Nell'ambito di un Piano di Miglioramento, pianificare le azioni significa individuare soluzioni praticabili e selezionare, pertanto, le azioni migliori in considerazione del rapporto costo/beneficio da un lato e di capacità/possibilità di realizzazione dall'altro.

La pianificazione degli interventi comporta pertanto l'analisi delle idee progettuali e il loro ordine in rapporto alla salienza dei problemi da affrontare ma anche la definizione delle modalità e delle responsabilità relative all'attuazione dei progetti; ad essi possono essere affiancate semplici iniziative la cui attuazione permette di dare visibilità immediata dei risultati del processo di valutazione rafforzando quindi la percezione della sua utilità.

Alcuni esempi: la pubblicazione del RAV sul sito della scuola, la predisposizione di un format per la verbalizzazione delle riunioni collegiali, la decisione di inviare ai docenti per posta elettronica le indicazioni riguardo le linee indicate del Nucleo di Autovalutazione.

Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento

Il Piano di Miglioramento è per sua natura uno strumento che richiede la collaborazione di vari soggetti poiché un'idea, per quanto buona, può essere realizzata soltanto sulla base di un consenso mobilitato, della condivisione e di una comunicazione efficace che preveda canali di trasmissione diversificati.

PRIMA SEZIONE – RELAZIONE TRA PIANO DI MIGLIORAMENTO E RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

La scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Nella sezione 5 del Rapporto di Autovalutazione è stato sottolineato che il successo formativo degli studenti dipende anche dall'impegno caratterizzante e qualificante il lavoro del singolo docente. Per migliorare ulteriormente l'obiettivo già raggiunto la scuola si impegna ad adottare misure di didattica laboratoriale e cooperativa "cooperative learning" e valutazioni chiare, trasparenti e condivise tra i docenti.

La scuola ravvisa i bassi livelli di competenza, raggiunti dagli studenti nelle prove invalsi, si è deciso perciò di adottare strategie atte ad aumentare i risultati nelle prove invalsi come simulazioni e diversi tipi di didattica (peer tutoring, cooperative learning).

Obiettivi di processo e raggiungimento delle priorità

Al fine di raggiungere le priorità strategiche individuate, la scuola ritiene di fondamentale importanza focalizzare la propria attenzione sull'utilizzo di criteri di valutazione comuni, atti non solo a misurare le conoscenze dichiarative e procedurali ma anche a "dare valore" alle competenze dell'allievo; l'obiettivo in questione può essere adeguatamente perseguito nella misura in cui la valutazione è "autentica" perché in grado di coinvolgere lo studente nel processo di apprendimento. Tale percorso richiede per sua stessa natura una collaborazione sinergica tra i docenti che operano all'interno dei Consigli di Classe e dei Dipartimenti disciplinari e stimola a un lavoro proficuo gestito per Assi culturali e non solo per singole discipline.

Obiettivi di processo ed effettivo raggiungimento delle priorità richiedono tuttavia un articolato lavoro sulla valutazione che tenga conto non solo dell'analisi effettuata dall'insegnante che riflette sul proprio operato ma anche dei dati forniti dagli studenti coinvolti nel processo di miglioramento.

Gli obiettivi indicati sono stati scelti poiché risultano essere Specifici, Misurabili, Attuabili, Realistici e in funzione del Tempo d'azione previsto (S.M.A.R.T.).

Obiettivi di processo e priorità strategiche

Si riporta di seguito quanto indicato nella sez. 5 del Rapporto di Autovalutazione.

Esiti degli studenti	Priorità (1-2-3)	Traguardi (A-B-C)
Risultati scolastici	Garantire agli studenti il successo formativo inteso come “buon esito” del percorso di formazione.	Gestire a livello di Istituto una prassi valutativa condivisa basata su accertamento, controllo, valutazione, metavalutazione e monitoraggio.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Diminuire la quota degli studenti nei livelli più bassi di competenze.	La percentuale di studenti nei livelli 1 e 2 deve essere almeno in linea con la media nazionale.
Risultati a distanza	Monitorare i percorsi di studio post-diploma degli studenti	Analizzare i dati sui percorsi di studio post-diploma degli studenti per curvatura didattica <i>ad hoc</i>

Per quanto concerne l’anno scolastico 2025/2026 l’Istituto lavorerà sulla seguente area di processo:

Curricolo, progettazione e valutazione

Tabella 1 – Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Descrizione dell’obiettivo di Processo	Relativo alla Priorità....
Curricolo, progettazione e valutazione	Utilizzare strumenti comuni di valutazione e progettare interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.	1 -2
	Elaborare prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione in vista di un adeguato lavoro sulle competenze.	1-2
	Implementare gli incontri dei Consigli di Classe, dei Dipartimenti e promuovere le riunioni per Assi culturali.	1-2
	Elaborare un questionario di valutazione da proporre a fine anno a tutti gli studenti inerente l’offerta didattico-formativa curricolare.	1-2-3

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo è necessario compiere una stima della loro fattibilità, attribuendo ad ognuno un valore di fattibilità e uno di impatto e determinando in tal modo una scala di rilevanza.

La *stima dell’impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l’obiettivo descritto.

La *stima della fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

I punteggi assegnati verranno considerati come segue:

1 = nullo

2 = poco

3 = abbastanza

4 = molto

5 = del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Tabella 2 – Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e impatto

	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'evento
1	Utilizzare strumenti di valutazione e progettare interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti	4	4	16
2	Elaborare prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione in vista di un adeguato lavoro sulle competenze (invalsi)	3	4	12
3	Implementare gli incontri dei consigli di classe, dei dipartimenti e promuovere le riunioni per assi culturali	3	4	12
4	Elaborare un questionario di valutazione da proporre a fine anno a tutti gli studenti inerente l'offerta didattico-formativa curriculare	5	4	20

Tabella 3 - Risultati

	Obiettivi di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio
1	Utilizzare strumenti comuni di valutazione, interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.	<p>Condividere criteri comuni di valutazione all'interno dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe.</p> <p>Condividere una tabella di conversione da quindicesimi a decimi</p> <p>Conoscenza e gestione da parte degli studenti degli strumenti necessari a comprendere le procedure della valutazione.</p> <p>Fornire agli studenti indicazioni sul modo di investire tempo ed energie per valutare i propri processi di lavoro.</p>	<p>Numero dei Consigli di Classe che hanno deciso di adottare criteri comuni di valutazione sulla base delle indicazioni fornite dal PTOF.</p> <p>Numero di alunni promossi alla classe successiva a settembre, suddivisi per indirizzo e discipline.</p>
2	Elaborare simulazioni per le prove invalsi, prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione in vista di un adeguato lavoro sulle competenze.	<p>Far maturare negli studenti le competenze necessarie allo svolgimento di compiti "autentici".</p> <p>Fornire agli studenti gli strumenti necessari allo svolgimento di compiti significativi in contesti reali.</p> <p>Aiutare gli studenti a comprendere e correggere l'errore.</p> <p>Colmare le distanze rilevate negli apprendimenti (invalsi)</p>	<p>Numero di prove di valutazioni autentiche.</p> <p>Percentuale di prove di valutazione autentiche svolte nelle classi del primo biennio sul totale delle prove svolte nel corso dell'anno scolastico.</p> <p>Numero di ore dedicate in classe alla correzione dei compiti svolti a casa e a scuola.</p> <p>Percentuale di risultati positivi conseguiti al termine dell'anno scolastico.</p>
3	Implementare gli incontri dei Consigli di Classe, dei Dipartimenti e promuovere le riunioni per Assi culturali.	<p>Assumere decisioni condivise nell'ambito della didattica, con particolare riguardo al tema della valutazione autentica.</p> <p>Realizzare la didattica laboratoriale e cooperativa per competenze al fine di attuare la valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze, abilità e competenze (anche per migliorare risultati invalsi).</p> <p>Favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari anche per realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, all'orientamento e alla valutazione degli apprendimenti secondo le direttive del Trattato di Lisbona.</p>	<p>Numero dei Consigli di Classe e dei Dipartimenti in cui è stato affrontato il tema della valutazione e della meta-valutazione degli studenti.</p> <p>Numero delle riunioni per Assi culturali (dato da comparare con l'anno scolastico precedente).</p>

4	<p>Elaborare un questionario di valutazione da proporre a fine anno a tutti gli studenti inerente l'offerta dattico-formativa curricolare.</p>	<p>Raccogliere dati utili alla valutazione valorizzazione delle attività realizzate nel corso dell'anno scolastico.</p> <p>Valutare il grado di soddisfazione degli studenti</p> <p>Permettere ai docenti di migliorare le proprie prestazioni professionali.</p> <p>Valutare il grado di soddisfazione degli studenti</p> <p>Permettere ai docenti di migliorare le proprie prestazioni professionali e/o di potenziare gli aspetti positivi del personale lavoro in aula.</p>	<p>Numero dei questionari compilati.</p> <p>Numero di proposte e suggerimenti da parte dei partecipanti</p> <p>Numero dei professionali</p> <p>Questionari validi in cui, in merito al grado di soddisfazione sul lavoro d'aula svolto dai docenti, il giudizio positivo sia superiore al 70%.</p>
---	--	---	--

SECONDA SEZIONE – SCELTA DELLE AZIONI E OBIETTIVI DI PROCESSO

Occorre considerare che le azioni che si intende intraprendere potranno avere effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre attività nelle quali la scuola è impegnata. È necessario inoltre tenere conto del fatto che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno ricadute anche nel medio e lungo periodo.

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Utilizzare strumenti comuni di valutazione e progettare interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.	Migliore organizzazione delle attività didattiche. Maggiore oggettività nella valutazione.	Vedere nelle griglie di valutazione l'unico mezzo per descrivere e valorizzare il lavoro degli studenti.	Creare e condividere esperienze significative anche mediante la “buona pratica” dell’autovalutazione.	Vedere nello strumento statistico un fine e non un mezzo per progettare adeguati interventi didattici.
Elaborare prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione in vista di un adeguato lavoro sulle competenze.	Creare prove di valutazione che siano finalizzate all'apprendimento significativo. Valorizzare le esperienze degli studenti. Porre l'apprendimento dell'allievo – e quindi lui stesso – al centro del processo di istruzione e formazione.	Sottoporre la competenza alla classica valutazione scolastica (misura quantitativa del modo in cui un compito è stato affrontato e risolto).	Trasformare il modello trasmissivo della scuola. Valorizzare le conoscenze e le abilità degli studenti. Sollecitare nei docenti la necessità della formazione e dell’aggiornamento professionale. Riscontrare la qualità del proprio intervento didattico	Ridurre la Certificazione delle competenze a un mero atto formale.
Implementare gli incontri dei Consigli di classe, dei Dipartimenti e promuovere le riunioni per assi culturali	Analizzare in modo più sistematico il processo di apprendimento degli studenti. Condividere con i colleghi il proprio operato e monitorare adeguatamente l’attività didattica	Demotivazione dei docenti in seguito al mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati o all'eccessivo stress per il carico di lavoro.	Visione organica dei saperi da parte di docenti e studenti	Ritenere eccessivo il numero delle riunioni e considerare la partecipazione a esse un mero obbligo burocratico. Resistenza da parte dei docenti alla revisione e al monitoraggio del proprio lavoro in nome della libertà di insegnamento

				Scarsità del personale docente da utilizzare su progetti specifici
Elaborare un questionario di valutazione da proporre a fine anno a tutti gli studenti inerente l'offerta didattico-formativa curricolare.	Riflessione da parte dei singoli docenti sui risultati ottenuti dalla propria classe, sull'attività didattica svolta, sul clima e sull'ambiente di apprendimento e sui propri criteri di valutazione in vista del miglioramento.	Competitività tra gli insegnanti	Riconoscimento da parte dei docenti dell'importanza dell'autovalutazione	Percezione dei docenti di un eccessivo controllo sul proprio operato da parte del Coordinatore delle attività educative e didattiche

Nella tabella che segue si pone in evidenza come ogni azione sia fortemente collegata con quanto previsto dalla Legge 107/2015 relativa alla *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti* (Appendice A).

Tabella 5 – Connessione delle azioni agli obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015

Azione	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A
Utilizzare strumenti comuni di valutazione e progettare interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.	a – b – j – n – o – p
Elaborare prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione in vista di un adeguato lavoro sulle competenze.	a – b – d – h – i – j – n – o – p
Implementare gli incontri dei Consigli di Classe, dei Dipartimenti e promuovere le riunioni per Assi culturali.	d – f – g – h – i – j – n – o – p – q
Elaborare un questionario di valutazione da proporre a fine anno a tutti gli studenti inerente l'offerta didattico-formativa curricolare.	J – k - n – o - p

TERZA SEZIONE – PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI, OBIETTIVI DI PROCESSO E MONITORAGGIO

La pianificazione delle azioni è il perno della predisposizione del Piano di Miglioramento poiché permette di porre in evidenza le risorse umane interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo, le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace e le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie.

Ad essa segue il monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti mediante operazioni periodiche che consentano di effettuare una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto. Sulla base dei risultati ottenuti, la scuola individuerà eventuali necessità di modifica del Piano.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella 9 elenca le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio a partire dal 19 Dicembre 2025, data di condivisione del Piano di Miglioramento con il Collegio dei Docenti.

Tabella 6 – Descrizione dell’impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Creazione di griglie di valutazione e della tabella di conversione da quindicesimi a decimi. Corsi di recupero e Potenziamento Ideazione di prove di valutazione autentiche Partecipazione a Consigli di Classe, riunioni di Dipartimento, riunioni per Assi Culturali. Monitoraggio delle attività.			

	Predisposizione dei questionari di valutazione (a cura della FS per la Valutazione e del DS)			
Personale ATA	Predisposizione delle aule. Manutenzione delle apparecchiature informatiche. Divulgazione delle Circolari Tabulazione dati necessari al monitoraggio del PdM Fotocopie			
Altre figure	/	/	/	/

Tabella 7 – Descrizione dell’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	3.000,00	MIUR
Consulenti	4.700,00	Contributi volontari dalle famiglie
Attrezzature	2.500,00	Contributi volontari dalle famiglie
Servizi	13.700,00	Contributi volontari dalle famiglie
Altro	/	/

Tabella 8 – Tempistica delle attività

Attività	Pianificazione delle attività										
	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	
Collegio Docenti	X	X			X				X	X	
Consigli di Classe	X	X	X					X		X	

Dipartimenti	X	X						X		
Assi culturali								X		
Riunioni NAV			X	X	X					X
Riunione commissione PTOF	X	X	X	X	X					
Riunioni Consiglio di Presidenza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Preparazione questionari di soddisfazione degli utenti								X		
Somministrazione Questionari									X	
Analisi risultati raggiunti									X	X
Comunicazione dei risultati e pubblicazione sul sito.										X
Formazione Docenti			X	X	X					
Monitoraggio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

1 In corso di attuazione del PdM, le azioni verranno colorate secondo legenda: Rosso= azione non svolta secondo quanto pianificato; Giallo= azione in corso/non ancora avviata/non conclusa; Verde= azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti.

Tabella 9 – Monitoraggio delle azioni

Data	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Progressi/Criticità rilevate	Modifiche/nessessità di aggiustamenti
Rilevazione	<p>Utilizzo di criteri di valutazione comuni almeno all'interno dei singoli Consigli di Classe.</p> <p>Elaborazione di prove di valutazione autentiche Riunioni per assi culturali</p> <p>Elaborazione dei Questionari di soddisfazione dell'utenza e del questionario studenti relativo all'offerta didattico-formativa</p>	<p>Esiti conseguiti dagli studenti al termine del quadriennio, al termine dell'anno scolastico e a settembre.</p> <p>Esiti dei corsi di recupero al termine del quadriennio.</p> <p>Criteri di valutazione comuni debitamente documentati</p> <p>Numero di prove di valutazione autentiche somministrate agli studenti del biennio.</p>		

	<p>curricolare e utilizzo funzionale dei dati in essi contenuti.</p> <p>Organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento</p>	<p>Numero di docenti partecipanti alle riunioni per Assi culturali.</p> <p>Numero di questionari consegnati.</p> <p>Grado di soddisfazione dell'utenza (Personale docente, ATA, Studenti e Genitori).</p> <p>Numero di docenti che ha partecipato ai corsi di formazione organizzati dalla scuola.</p> <p>Numero attestati di partecipazione rilasciati ai docenti da soggetti accreditati presso il MIUR.</p> <p>Dati INVALSI.</p> <p>Numero delle criticità rilevate</p>		
--	---	--	--	--

QUARTA SEZIONE – VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM

Per verificare l'efficacia del Piano di Miglioramento è necessaria una valutazione periodica in itinere. Valutare l'andamento del PdM per ciascuna delle priorità individuate è compito del Nucleo di Autovalutazione di Istituto (NAV) ma affinché il Piano risulti davvero efficace deve necessariamente coinvolgere tutta la comunità scolastica poiché è auspicabile che i processi attivati incidano in modo positivo anche e soprattutto sulle relazioni interne.

Tabella 10 – Condivisione interna sull'andamento del Piano di Miglioramento - Strategie di condivisione del Piano di Miglioramento all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti
Collegio del 19/12/2025	Docenti	Intervento del Ds e della Referente del PdM

Tabella 11 – Diffusione all'esterno del Piano di Miglioramento

Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Sito della scuola	<i>Stakeholder</i>	Gennaio 2026-Giugno 2027
Pagina Facebook della scuola	<i>Stakeholder</i>	Gennaio 2026-Giugno 2027

APPENDICE A – OBIETTIVI DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA DELLA LEGGE 107/2015

Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- a. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*;
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

- j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo,
anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- l. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- m. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- o. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- p. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- q. definizione di un sistema di orientamento.